

BIBLIOTETECA DEL COMIZIO AGRARIO DI MONDOVÌ

## Attilio Ianniello

### ***“Di monti, castagne e uomini”***

Il Comizio Agrario di Mondovì ed altri Enti,  
nella cura e promozione dei castagneti tra XIX e XX secolo

© 2025 Editrice Impressioni Grafiche  
Via Carlo Marx, 10 – 15011 Acqui Terme (AL)  
ISBN 978-88-6195-498-4

**Bartolomeo Canavese**  
*Presentazione e recensione del libro*

**Bartolomeo Canavese, Carlo Canavese, Gioriano Bosio**  
*Intervento: “Sussurri e grida”*

**Gioriano Bosio, Cinzia Maurino, Maria Graciela Canavese**  
*Locandine e manifesti*

Studio Grafico Bosio.Associati, Savigliano (SV)

Dicembre 2025

BIBLIOTECA DEL COMIZIO AGRARIO DI MONDOVÌ



Attilio Ianniello

**Di monti, castagne e uomini**

*Il Comizio Agrario di Mondovì, ed altri Enti,  
nella cura e promozione dei castagneti  
tra XIX e XX secolo*



# 1

## **Presentazione e recensione del libro**

di Bartolomeo Toni Tonin Canavese

La sera dell'8 luglio 2025 ci siamo ritrovati in tanti al Comizio Agrario di Mondovì per ascoltare la **presentazione del libro 'Di monti, castagne e uomini – Il Comizio Agrario di Mondovì ed altri Enti, nella cura e promozione dei castagneti tra XIX e XX secolo'** di Attilio Ianniello, da diversi lustri socio e dal 2018 Direttore del Comizio medesimo.

La Sala al IV piano dell'edificio di Piazza Ellero, riservata al pubblico, era stracolma. Erano presenti e sono intervenute personalità importanti della Castanicoltura Regionale Piemontese e Provinciale Cuneese, di Slow Food, dei dintorni locali del Monregalese e Valli limitrofe. Era presente Miranda Tomatis, Presidente della Comunità delle Alpi Ligure, che raccoglie la crescita e l'eredità della Comunità dei Custodi dei Castagneti di Torre Mondovì, in aula con una folta rappresentanza.

Ettore Bozzolo è intervenuto per la Presentazione e con poche ma intense parole ha ricordato la nascita della "Comunità del Cibo dei Custodi dei Castagneti della Valle Mongia" e del "Castagno Didattico di Slow Food" e l'incontro-rapporto con Attilio Ianniello, l'autore del libro, improntato ad amicizia, rispetto, condivisione di notizie storiche e collaborazione per interviste a valligiani e valligiane.

La Prefazione di Guido Viale si intitola "Castagni, Monregalese, Comizio Agrario ... Un Secolare Legame Indissolubile" e si collega ad un inizio lontano e di rara memoria quando, dopo i tormentati secoli dell'alto medioevo, la ripresa nell'area monregalese fu incentivata e resa possibile dalla nascita contemporanea delle due Certose, Valcasotto 1172 e Pesio 1173, che reintrodussero massicciamente la coltivazione del castagno.

Completano il quadro delle premesse al Racconto le Postfazioni di Andrea Battaglia, Presidente della Ledoga srl di San Michele Mondovì, di Marco Bozzolo, castanicoltore e membro della Comunità dei Custodi dei Castagneti delle Alpi Ligure', e di Maria Gabriella Mellano del Dipartimento di Scienze Agrarie Forestali e Alimentari dell'Università di Torino e del Centro Regionale di Castanicoltura del Piemonte.

Il racconto, che viene sviluppato nel Libro, è interessante e non è, a detta dell'autore in premessa, un Trattato di castanicoltura, bensì un saggio socio-culturale a temi successivi e concatenati, come il titolo stesso annuncia.

Nel presentarsi al pubblico, l'autore fa considerazioni ponderate e di spessore: traccia un percorso o, meglio, lascia capire che è esistito un collegamento o, se volete, un intreccio tra la nascente organizzazione imprenditoriale/industriale locale e le possibilità di lavoro offerte alle forze attive, intraprendenti e volitive del posto (in particolare a trasportatori e carrettieri, a boscaioli, a manodopera femminile soprattutto, impiegata in più ambiti per vari scopi).

Una ricerca di vago sapore scientifica ed applicata in campo, una sorta di smania a dire il vero, è a quell'epoca approssimativa ma vivace e indagatrice; sorprende che un tale atteggiamento fosse allora quasi assente in ambito universitario, dove negli anni che verranno sarà invece l'azione predominante.

Il libro indaga e attinge in particolare alla miriade di notizie storiche custodite nella Biblioteca del Comizio. La premessa lascia attonito il lettore: "Percorrendo le strade e camminando nei sentieri e nelle mulattiere che dalla valle Ellero e fino all'Alta Langa attraversano le valli Maudagna, Corsaglia, Mongia e Tanaro, che era il territorio del Circondario di Mondovì, si rimane affascinati dai castagneti che ricoprono i fianchi della media montagna dai 400 ai circa 1000 metri di altitudine. Un paesaggio che da millenni fa da scenario al lavoro di uomini e donne che nel corso del tempo hanno dato, e danno

tutt'oggi, vita a una vera e propria cultura che alcuni sociologi amano definire *la civiltà del castagno*".

I capitoli ci parlano di: **1.** Origine e diffusione del castagno, statuti comunali risalenti al 1300 e prime statistiche; **2.** Comizio Agrario e castagneti, realtà sociale ed economica delle terre alte del Monregalese, formazione degli agricoltori; **3.** Biblioteca del Comizio Agrario, nascita di *Pro montibus*; **4.** Ciminiere e macchine tra i castagneti, **4bis.** Castagneti e industria in un rapporto difficile; **5.** Programma *Pro castagneto*, concorso per il miglioramento dei castagneti da frutto, sguisciatrici e vendite collettive; **6.** Luci e ombre nella castanicoltura monregalese, mal dell'inchiostro; **7.** Settimane e giornate sociali del castagno; **8.** Difficile realtà sociale ed economica del secondo dopoguerra, **8bis.** 1966 Convegno internazionale sul castagno, nuova rinascita; **9.** Valle del Mongia tra recente passato e speranze future; **10.** Alcune testimonianze.

Al sottocapitolo "Nero come l'inchiostro" (pagg. 48-54), il libro racconta con dovizia di particolari la storia del mal dell'inchiostro, che ebbe a minacciare castagni e castagneti. La prima notizia della malattia è nel Bollettino del Comizio Agrario del 1871. In questo contesto di sperimentazione sul campo e della ricerca di soluzioni, appare come per incanto la figura di Giuseppe Gandolfi di Chiusa di Pesio – più noto ai chiusani come *Pinotu 'u galetu* – il quale, dopo avere partecipato nel 1921 ad una conferenza a Cuneo sul male dell'inchiostro, si reca nei suoi circa 2.000 metri quadrati di castagneto in riva al torrente Pesio deciso a sperimentare qualcosa 'di suo', convinto dalle sue acute osservazioni che il male non albergasse sui rami, come i più sostenevano, ma muovesse da un punto vicino alle radici. Il Gandolfi si espresse così: "il microbo rosicchia la pianta là dove le radici cominciano a nascere e di là si allarga soprattutto alle radici". Con queste certezze – di cui gli esperti possono valutare l'esattezza tecnica se non quella scientifica – *Pinotu 'u galetu* scalzò una pianta di castagno che aveva già i rami estremi seccati e tutte le foglie giallastre, per essere colpite dal male nella forma violenta, mise allo scoperto il colletto della pianta e le prime radici, rispettò accuratamente le radici nuove in via di sviluppo e lavò tutto con una soluzione di solfato di rame e altri disinfettanti ... quindici giorni dopo la cura, la pianta già ammalata emetteva nuove foglioline verdi che non mostravano traccia di sofferenza.

I risultati positivi dell'operato di Giuseppe Gandolfo entusiasmarono l'ambiente agricolo cuneese. Personalità importanti del mondo agrario nazionale espressero il loro vivo interesse per gli esperimenti e si recarono nel 1928 a Chiusa di Pesio per certificare il nuovo metodo di cura della malattia del castagno. Il Comizio Agrario, nel 1929, constatata l'approvazione scientifica del metodo da parte degli importanti studiosi, dirama ai rappresentanti comunali della zona di montagna un comunicato in cui si invitano gli stessi a far applicare quanto fatto dal Gandolfi nei loro territori comunali.

Concludiamo questa recensione esprimendo il nostro plauso a Attilio Ianniello per avere prodotto un saggio di rara e profonda bellezza.

In quanto chiusani, ringraziamo l'Autore ed il Comizio Agrario per avere portato alla ribalta l'oscuro castanicoltore Giuseppe Gandolfi di Chiusa di Pesio e il suo operato degno di essere riportato negli annali.

Ciao *Pinotu 'u galetu* e scusa i tuoi compaesani che non hanno saputo apprezzarti appieno, però, come tu ben sai, 'nessuno è profeta in patria'.

**Nota:** Il "male dell'inchiostro" del castagno, causato dal fungo *Phytophthora cambivora*, è una malattia che provoca il disseccamento dei rami e delle foglie, con conseguente emissione di una sostanza nerastra simile all'inchiostro. Questa malattia, nota anche come *gommosi del castagno*, è causata dal fungo *Phytophthora cambivora*, che attacca l'apparato radicale e il colletto della pianta, causando il caratteristico

disseccamento e la fuoriuscita di liquido nerastro. Il male dell'inchiostro può portare al rapido deperimento e alla morte del castagno, soprattutto se l'attacco avviene in giovane età o in condizioni ambientali sfavorevoli. Per prevenire la diffusione del male dell'inchiostro, è importante evitare ristagni d'acqua, potare correttamente la pianta per favorire la circolazione dell'aria e utilizzare prodotti specifici a base di rame, soprattutto in caso di attacchi.

## 2

### ***Intervento: “Sussurri e grida”***

di Bartolomeo Canavese, Carlo Canavese, Gioriano Bosio

Avvenuta la Presentazione del libro “Di monti, castagne e uomini” di Attilio Ianniello, c’è stato un incontro con Gianni Salticci, Presidente dell’Associazione ‘LaChiusana’ di Chiusa di Pesio, e da lui è scaturita l’idea di riproporre per i Chiusani di capoluogo e frazioni, presso la Biblioteca Civica ‘Ezio Alberione’, via Turbigo, 1 – 1 2013 Chiusa di Pesio (CN), la presentazione del libro di Ianniello, nel corso di un incontro serale programmabile per i mesi di gennaio-febbraio 2026.

Abbiamo immediatamente raccolto l’invito, aggiungendo che il libro presentato non è un testo da sfogliare, come spesso succede perché ci manca il tempo e/o la concentrazione, ma è da leggere adagio, poco alla volta e senza fretta. Ci sono dei passaggi che di volta in volta ci lasciano attoniti per la loro bellezza, perché sono fonti di ispirazione, stimolano i ricordi sopiti, attingono alle testimonianze.

I soggetti di questo intervento si muovono nello stesso spirito del libro e vi esternano i propri **“sussurri e grida”** sul mondo della castanicoltura e castanicoltura locale e nazionale, alcuni sorti ed elaborati autonomamente, altri ispirati e suggeriti dalla lettura del libro.

Per essere brevi, e nello stesso tempo incisivi, ci facciamo aiutare e accompagnare da alcuni manifesti e locandine (più avanti allegati), la cui fattura spetta a Gioriano Bosio, Cinzia Maurino e Maria Graciela Canavese, amici nostri e della Valle Pesio.

In questa sezione o capitolo, li presentiamo in elenco di comparsa, associati con la relativa ‘didascalia o nota esplicativa’, alla quale si rimanda.

Eccoli per voi:

**a** *Il Castagno Patrimonio Materiale e Immateriale dell’Umanità. Dichiarazione dell’UNESCO.* La didascalia o nota esplicativa si raggiunge seguendo il percorso:

[\*\*b\*\* \*La Via Nazionale del Castagno. Progetto.\* La didascalia o nota esplicativa si raggiunge](https://ilblogditonino.it>Ricerche>CastagnoPatrimonioMaterialeImmaterialeUNESCO>Scopri di più (click)</a></p></div><div data-bbox=)

seguendo il percorso:

**c** *Marita a bergera. Libro.* La didascalia o nota esplicativa si raggiunge seguendo il percorso:

**d** *Sant’Andrea da Ciüsa’d Pés. Libro.* La didascalia o nota esplicativa si raggiunge seguendo il percorso:

**e** *Giuseppe Gandolfi e la cura del mal dell’inchiostro del castagno. Racconto con ricordo.*

La didascalia o nota esplicativa si raggiunge seguendo il percorso:

**f** *Come è bello il mio Paese. 5° Elementare anni 50 Chiusa di Pesio. Tema, compito a casa.* La didascalia o nota esplicativa si raggiunge seguendo il percorso:

**g** *Di monti, castagne e uomini. Libro.* La didascalia o nota esplicativa si raggiunge seguendo il percorso:

**h Vendita prodotti orticoli: invito a sostare presso nostri banchetti. Mercato XXVII Festa di Re Marrone a Chiusa di Pesio. Locandina descrittiva.** La didascalia o nota esplicativa si raggiunge seguendo il percorso: [### \*\*3.\*\*](https://ilblogditonino.it>Riviste>itilèt>scorri capitoli>XXVII festareMarrone>Scopri di più (click)</a></p></div><div data-bbox=)

### ***Locandine e manifesti***

di **Gloriano Bosio, Cinzia Maurino, Maria Graciela Canavese**

Le locandine e i manifesti sono da intendere come allegati e si raggiungono per esaminarli seguendo il percorso: [Buone visioni e letture,  
Bartolomeo Toni Tonin Canavese  
Chiua di Pesio, Dicembre 2025](https://ilblogditonino.it>Riviste>itilèt>scorri capitoli e vedrai comparire in successione sia locandine sia manifesti.</a></p></div><div data-bbox=)

BIBLIOTECA DEL COMIZIO AGRARIO DI MONDOVÌ



**Attilio Ianniello**

**Di monti, castagne e uomini**

*Il Comizio Agrario di Mondovì, ed altri Enti,  
nella cura e promozione dei castagneti  
tra XIX e XX secolo*



IMPRESSIONIGRAFICHE

# 27<sup>a</sup> Festa di Re Marrone

GRANDE FIERA NEL CUORE DEL PAESE

## Domenica 26 Ottobre 2025 Chiusa di Pesio

«AZIENDA AGRO-PASTORALE  
“AI BRÜCK”»  
(Marita, Frazione Abrau,  
Chiusa di Pesio)

«AZIENDA AGRICOLA  
PER LE ATTIVITÀ  
DEL LAVORO POVERO»  
(Maria Graciela Canavese  
& Bartolomeo Tonin ‘d barba,  
Località Morté, Chiusa di Pesio)

«A CÀ DA TUR»  
(Carlo Canavese *picìn*,  
Cascina Torre, Località Vigne,  
Chiusa di Pesio)

«CASA EMILIANA FALCONE  
& VINCENZO MIGLIORE  
& NUCCIA CANAVESE»  
(Vicolo Filanda, Chiusa  
di Pesio)

«CASA TONINO AMBROGIO»  
(Chiusa di Pesio)

«STUDIO GRAFICO “BOSIO.  
ASSOCIATI”»  
(Gloriano Bosio,  
Savigliano)

### Vi invitiamo a sostare presso i nostri banchetti

#### Offriamo in vendita

Rape, Cardi, Zucche nostrane e ‘delica’, Patate pasta gialla,  
ultime Verdure di stagione delle Vigne e del Morté, Castagne  
in pezzature medio-grande e piccola (ideale per caldarroste *mundàii*):  
varietà locali (Gentile di Chiusa di Pesio *Gentìi*,  
Corvino di Chiusa di Pesio *Cròu*); ibride Bouche de Betizac  
(pedo-climatologia Morté favorisce gusto-sapore delicati)

#### Organizziamo le dimostrazioni

Per i più piccoli: dalle piante di mais alle pannocchie, alla granella e alla farina pronta  
per fare la polenta (con l’aiuto di un piccolo mulino portatile per famiglie)

#### Curiamo esposizioni di libri e oggetti artistici:

- Libro-racconto “MARITA ‘A BÈRGÉRA. Donna pastore errante”  
(Siamo fiduciosi che Marita ci venga a trovare, forse con i suoi agnelli e capretti)
- ebook “Sant’Andrea da Ciusa ‘d Pés” • L’arte del Maestro Silvio Zambiasi
  - Cartografie e stampe d’epoca della Certosa di Pesio
  - Anni ’60: I classici della Giulio Einaudi Editore di Torino

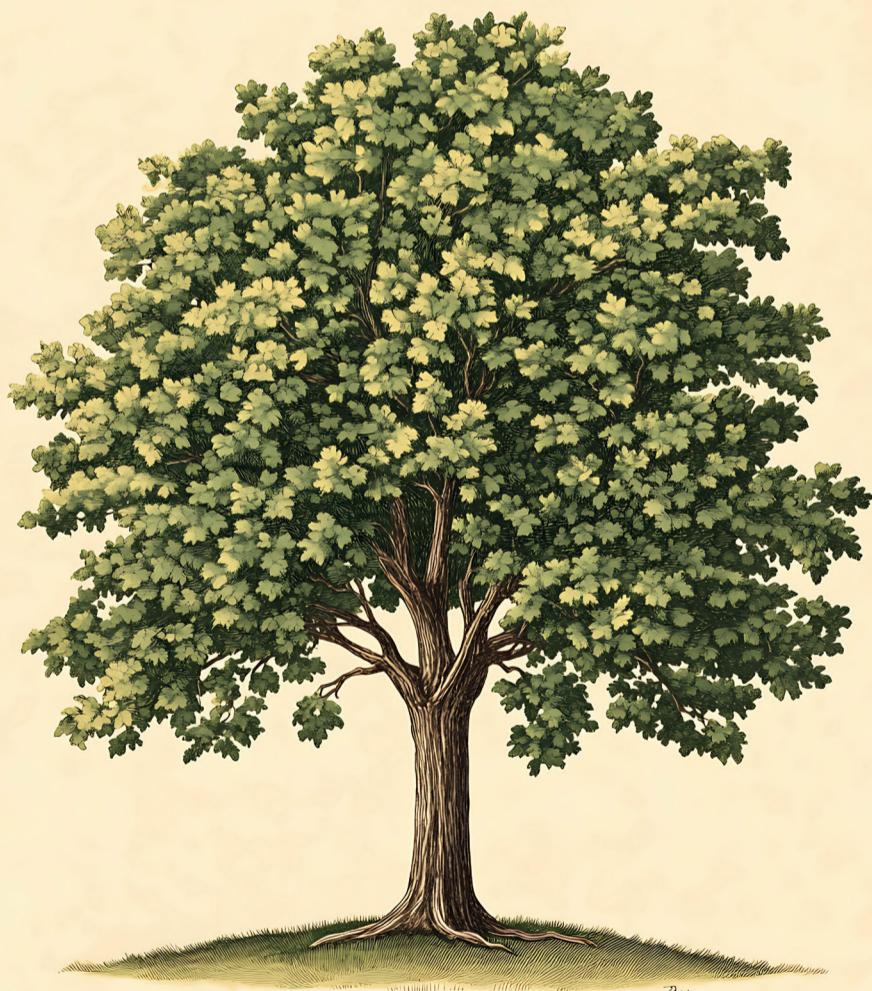
### Vi ringraziamo sin d’ora per la visita che ci farete!

La Valle del Pesio  
RICORDA

# Giuseppe Gandolfi

noto come Pinotu ‘u galetu

e il suo  
“METODO GANDOLFI”



Un metodo proposto e validato a livello nazionale  
negli anni 20-30 del secolo scorso  
per la cura del male dell'inchiostro del castagno

# A memoria di Padre Castagno

E in questo anno di marzo,  
Quando già si annunciava primavera,  
Con primule gialle a tappezzar terra e terreni,  
Per prati, pascoli, pianure e pendii,  
Padre Castagno,  
Da sempre maestoso, sereno, tranquillo con i suoi Fratelli,  
Lungo Via della Schiavaria al Morté,  
Ci ha improvvisamente lasciati.

È vero:  
Non sarà più dato godere la tua bellezza.  
Udire stormir le tue fronde e foglie.  
Sedere con gioia su terra sotto i tuoi rami.

Addolorati, sgomenti,  
Amici, Amiche,  
Custodi amorevoli veri di Castagneti, Castagni  
e Castagne,  
Danno la triste notizia.

Non fu vero amore a condurti a morte.  
Atto ingeneroso ti ha soppresso.  
La Tua Memoria resterà e resisterà nei cuori  
degli amanti.

Tu, sempre Simbolo.  
Tu, Patrimonio materiale e universale della nostra Umanità,  
in casa tua e nel mondo.

Noi, meschinelli di oggi,  
Accompagni e guidi  
Dal passato lontano, nel presente, al futuro.

Testimone Sacro di Storia, Tradizioni e Leggende.  
Frutti tuoi sono pane, che manca, per comunità, poveri e ultimi.  
Hai sconfitto la fame, trionfato e vinto le carestie.  
Coraggioso, solido, determinato, inarrestabile hai camminato insieme nei secoli.

**Sul Tuo Monumento ci inchiniamo, ti preghiamo, ti lodiamo, ti ringraziamo!**



† Marzo 2025

# Tema: *Come è bello il mio Paese*

Svolgimento

## IL CONTESTO

*La nebbia a gl'irti colli piovigginando sale,  
e sotto il maestrale urla e biancheggia il mar; ma per le vie del borgo dal ribollir de' tini  
va l'aspro odor de i vini l'anime a rallegrar. Gira su' ceppi accesi lo spiedo scoppiettando:  
sta il cacciator fischiando sull'uscio a rimirar tra le rossastre nubi stormi d'uccelli neri,  
com'esuli pensieri, nel vespero migrar.*  
“San Martino” di Giosuè Carducci

## Scuole Elementari di Chiusa di Pesio

Aule A, B e C

Locali del Municipio, I piano, finestre che si affacciano in Piazza Cavour

Classi elementari maschile e femminile

Inizio anni '50 del secolo scorso

Insegnanti: **Billò Venanzia, Gondolo Maria, Gramondi Maria**

Il Tema 'compito a casa' è assegnato agli scolari del 1944,  
da una delle Insegnanti.

Uno scolaro a casa ha svolto e consegnato il compito  
che potete leggere a parte.

Bambini e Bambine scrivete, intanto!  
Dopo vi darò dei piccoli suggerimenti per aiutarvi...



BIBLIOTECA CIVICA  
EZIO ALBERIONE

La  
**Magna**  
Carta

CITTÀ  
CHE LEGGE

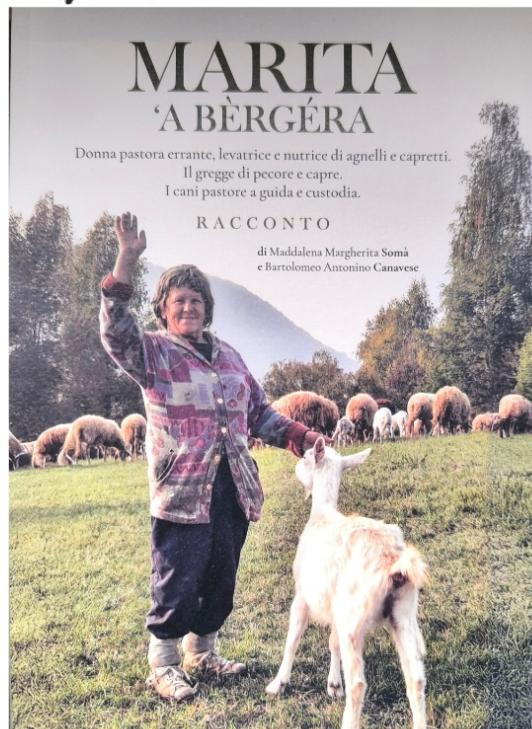
GIOVEDÌ 27 FEBBRAIO 2025  
ORE 21.00

BIBLIOTECA CIVICA "E. ALBERIONE"  
CHIUSA DI PESIO - CUNEO

**MARITA SOMA'**  
**BARTOLOMEO CANAVESE**  
PRESENTANO IL LIBRO

## **MARITA A BÈRGÉRA**

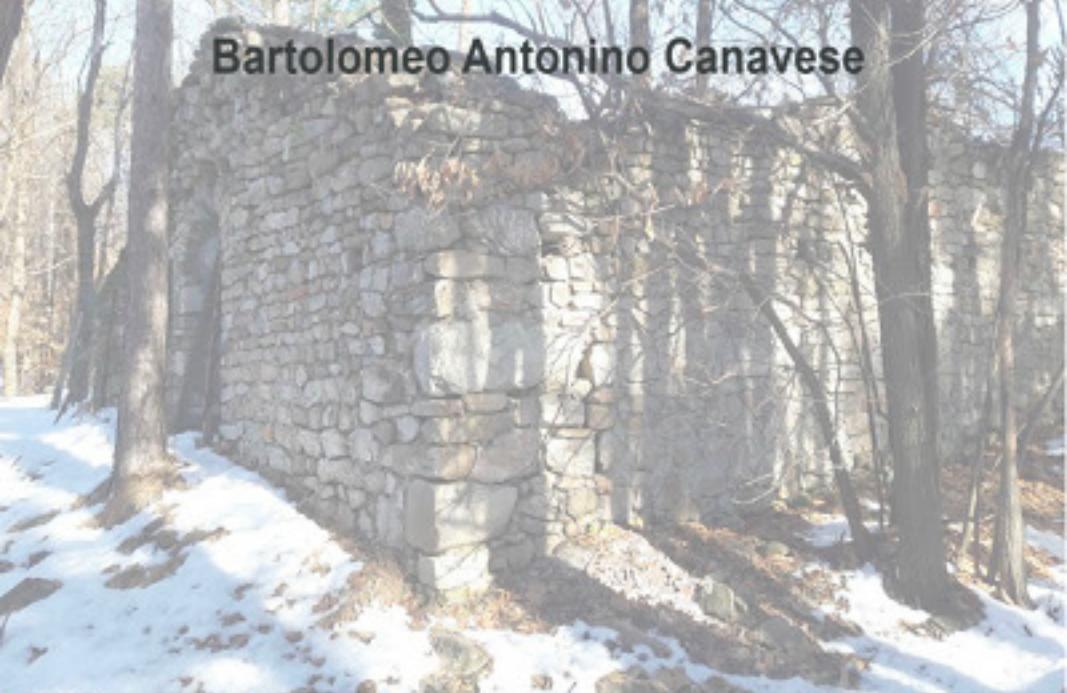
Il libro-racconto nato dagli incontri e dalle frequentazioni tra Marita, Maddalena Margherita Somà – una pastora di pecore di razza frabosana e di capre, ‘errante’ e ‘nomade’ per le valli del Pesio – e Tonìn ‘d Barba, Bartolomeo Antonino Canavese – un amico, appassionato di castagni, castagneti e boschi, che si accompagna talvolta a Marita nei suoi spostamenti con il gregge. Una storia chiusana di passione e fatica al femminile.



**SCRITTORI  
CHIUSANI**

# Sant'Andrea da Ciüsa 'd Pés

Bartolomeo Antonino Canavese



*La Storia dell'antica Chiesa di sant'Andrea della Chiusa di Pesio.  
Per chi abita in Valle Pesio, per i Chiusani di capoluogo e frazioni.*

*Per un racconto: cronologia di eventi-cronaca con immagini.*

*Per un modo di conservare memorie, ricordi, tradizioni e leggende.*

*Per raccontare quello che è successo nei secoli prima e poi nei tempi recenti.*

*Per un diario di strada che finisce, "voltando pagina".*

*Per riempire un foglio bianco con fatti e storie che verranno.*

*Per buone letture e visioni,  
Bartolomeo Tonin*